

Biblioteche pubbliche a Barcellona

CECILIA COGNIGNI

Biblioteche civiche torinesi
cecilia.cognigni@libero.it

Note a margine di un viaggio recente*

El Carmel è un *barrio* del distretto di Horta-Guinardó di Barcellona, situato nella parte più alta della città. Si estende lungo la collina da cui prende il nome e che ne ha influenzato la conformazione urbanistica, caratterizzata da dislivelli e vie strette e tortuose che si inerpicano lungo le pareti del colle.

Fra la fine del XIX secolo e l'inizio del XX si caratterizza come luogo di seconde case per la borghesia della Villa de Gracia. Poi via via perde la sua fisionomia a prevalenza rurale a causa della crescente migrazione da tutta la Spagna (Andalusia, Estremadura, Murcia e Galizia principalmente), fatto che ne determina il grande sviluppo urbanistico degli anni Sessanta e Settanta. El Carmel è oggi un quartiere popolare e vivace, con case a due e tre piani che sembrano tirate su velocemente, utilizzando materiali diversi e che sono disposte lungo vie ordinate e pulite. Oggi è raggiungibile con un sofisticato sistema di scale mobili che consentono di arrivare facilmente anche ai vicini Parque Güell (famoso per essere stato disegnato e ideato da Antoni Gaudí), Parque del Guinardó e del Turó de la Rovira, attualmente in via di ristrutturazione, situato vicino a un complesso di fortificazioni utilizzate durante la guerra civile spagnola. Mi ricorda per alcune sue caratteristiche il quartiere della Falchera a Torino, alla periferia più estrema, prossimo alla tangenziale



Biblioteca El Carmel "Juan Marsé", la terrazza sulla città

che porta verso Milano, separato dalla città da un cavalcavia e oggi isola verde, con piazze e slarghi pedonali e una nuova sede della Biblioteca civica inaugurata nel 2014, molto frequentata e sentita dagli abitanti. Le case popolari qui sono state riacquistate dai figli dei migranti, arrivati da zone diverse del paese alla fine degli anni Cinquanta e Sessanta. A El Carmel potrebbe essere successo lo stesso.

La Biblioteca di quartiere di El Carmel è una delle 40 (l'ultima, Sant Gervasi "Joan Maragall" è stata inaugurata il 14 giugno 2014) biblioteche pubbliche di Barcellona. È intitolata a Juan Marsé, scrittore catalano, vincitore del Premio Cervantes nel 2008, che ha ambientato nel distretto di Horta-Guinardó alcuni dei suoi romanzi. Tra questi anche *Últimas tardes con Teresa*, che gli è valso il premio Biblioteca Breve nel 1965.

* Ringrazio Javier Aparicio ed Esther Pozo della Biblioteca "Juan Marsé" di El Carmel per il tempo che hanno voluto dedicarmi.

Alcuni anziani a cui chiedo mi indicano la strada per arrivare alla biblioteca; si capisce che la conoscono e la frequentano. Alla biblioteca si giunge a piedi o utilizzando le scale mobili che portano fino all'ingresso. Entro e chiedo di poter parlare con qualcuno. Mi indirizzano a un collega, Javier Aparicio, che parla italiano. Mi presento e decidiamo di prendere appuntamento per il giorno dopo per una breve visita e una chiacchierata sulla rete delle biblioteche pubbliche di Barcellona.

L'edificio che ospita la biblioteca è stato inaugurato l'11 ottobre del 2003 ed è opera dell'architetto Calbet-Elias-Gruatmoner. Il bar e la terrazza sono molto frequentati durante tutta la giornata e aperti anche oltre l'orario di apertura della biblioteca, come pure la sala studio, utilizzata dagli studenti universitari del quartiere.

La Biblioteca è disposta su tre piani e ha un'estensione di circa 2.300 mq. Mette a disposizione del suo pubblico circa 80.000 documenti su diversi supporti (libri, CD e DVD, audiolibri), oltre a una collezione di quotidiani e periodici. Una particolare attenzione è dedicata alla sezione locale che raccoglie libri di storia, sociologia, urbanistica e letteratura. Le biblioteche pubbliche di Barcellona¹ sono un consorzio, fra l'*Ajuntament* (comune) e la *Diputació* (provincia), dotato di personalità giuridica propria. L'impostazione è generalista e attenta ai temi della contemporaneità, anche se ciò non esclude che ogni biblioteca si sia specializzata su un determinato argomento. Fra esse la Biblioteca di El Carmel cura la sezione dedicata ai romanzi e ai racconti della Barcellona contemporanea – *La Barcelonina contemporanea*. Una parte delle collezioni della biblioteca è organizzata anche per centri di interesse: autoapprendimento delle lingue, fumetti, spazio Barcellona, videogiochi, paperback, opposizioni (libri che presentano punti di vista contrapposti su un tema), l'angolo dell'insegnante, l'angolo dei genitori.

Si possono prendere in prestito 15 fra libri e riviste per 30 giorni; 6 DVD per 30 giorni; 9 altri documenti fra CD e CD-ROM per 30 giorni. La Biblioteca di El Carmel, come ogni altra biblioteca di quartiere a Barcellona, dispone di un box di restituzione per i documenti, collocato all'esterno. Offre un servizio di prestito a domicilio, un servizio speciale per le scuole e altri enti, un servizio di prestito interbibliotecario, un servizio di navigazione Internet in sede (le navigazioni hanno una durata variabile da 10 minuti, mezz'ora, o un'ora, per 52 sessioni complessive in un mese) e un servizio wi-fi gratuito.

La formazione permanente rappresenta uno dei punti di forza del servizio bibliotecario pubblico a Barcellona. Nell'aula digitale si propongono corsi di alfabetizzazione informatica, di fotografia, di lingua. La biblioteca è anche un centro riconosciuto dalla Generalitat della Catalogna per conseguire il certificato ufficiale ACTIC.² Moltissime poi sono le attività di promozione della lettura con gruppi, le letture ad alta voce, le iniziative rivolte ai bambini, ai ragazzi e agli adulti.

Visito anche gli spazi riservati al personale e fra questi mi colpisce la cucina, che nelle nostre biblioteche non si trova spesso. Testimonia l'attenzione dedicata a garantire qualità e benessere al personale sul posto di lavoro.

I Clubs de lectura

Sono 75 i gruppi di lettura distribuiti nelle 40 biblioteche pubbliche della città di Barcellona, con 1.200 partecipanti. Ogni gruppo ha un suo conduttore. I gruppi si riuniscono una volta al mese, per un'ora e mezza circa, da ottobre a maggio. Tra gli obiettivi dei gruppi di lettura vi è far conoscere i servizi delle biblioteche civiche della città, ma anche far scoprire le



Biblioteca di El Clot, il box per la restituzione dei libri

loro collezioni specialistiche. In qualche caso poi vi è coincidenza fra ambito di specializzazione della biblioteca e presenza di un determinato gruppo di lettura. Per entrare in un gruppo ci si iscrive in biblioteca; la priorità viene data a coloro che risiedono nel quartiere.

Vi sono gruppi di lettura sui più svariati argomenti: dalla letteratura per adolescenti ai manga, dalla letteratura fantastica e fantasy alla letteratura di viaggio, dalla letteratura catalana contemporanea alla letteratura e cinema, dalla letteratura LGBT ai romanzi storici, dai romanzi ambientati a Barcellona alla let-

teratura africana e del Mediterraneo, alla letteratura erotica. Un gruppo di lettura è specificamente destinato alle persone sorde. I partecipanti di Barcellona al Club Internacional Barcelona-Medellin della Biblioteca "Ignaci Iglésias" - Can Fabra, una volta al mese, discutono in videoconferenza con i partecipanti di Medellin, di opere di autori catalani e autori colombiani. Nel 2005 è nato il primo gruppo di lettura virtuale che si rivolge a persone interessate a condividere la lettura attraverso Internet e i nuovi dispositivi portatili. Molto ricco di spunti e consigli di lettura è il blog delle Biblioteche di Barcellona.³

Le specializzazioni delle biblioteche pubbliche di Barcellona per quartiere

Ciutat Vella (1)

Restauro - Biblioteca Barceloneta "La Fraternitat"

Donna, moda e cucina - Biblioteca "Francesca Bonnemaison"

Quartiere Gotico e La Rambla - Biblioteca Gòtic "Andreu Nin"

Mondo arabo - Biblioteca Santa Pau-Santa Creu

Eixample (2)

Artista Joan Miró - Biblioteca "Joan Miró"

Fotografia - Biblioteca Esquederra de l'Eixample "Agustí Centelles"

Architettura contemporanea e design - Biblioteca Fort Pienc

Scienza e Ambiente - Biblioteca Sagrada Família "Josep M. Ainaud de Lasarte"

Collezionismo - Biblioteca Sant Antoni "Joan Oliver"

Medicine alternative e complementari (Terapie CAM) - Biblioteca "Sofia Barat"

Sants-Montjuïc (3)

Cultura della pace - Biblioteca Poble Sec "Francesc Boix"

Musiche urbane - Biblioteca Vapor Vell

Automobile e mobilità sostenibile - Biblioteca "Francesc Candel"

Les Corts (4)

Giochi e sport - Biblioteca Les Corts "Miquel Llongueras"

Salute e benessere - Biblioteca Can Roses

Sarrià - Sant Gervasi (5)

Arte e scultura del Novecento - Biblioteca "Josep Clarà"

Vita alternativa e DIY (Do It Yourself) -

Biblioteca Collserola "Josep Miracle"

(In via di definizione) - Biblioteca Sant Gervasi "Joan Maragall"

Gràcia (6)

Cultura giovanile e viaggi - Biblioteca "Jaume Fuster"

Culture del Mediterraneo - Biblioteca Vila de Gràcia

Jazz e Blues - Biblioteca Vallcarca i els Penitents "M. Antonieta Cot"

Horta i Guinardó (7)

Romanzi e racconti della Barcellona contemporanea - Biblioteca El Carmel "Juan Marsé"

Poesia - Biblioteca Guinardó "Mercè Rodoreda"

Letteratura gialla - Biblioteca Montbau "Albert Pérez Baró"

Teatro - Biblioteca Horta - Can Mariner

Nou Barris (8)

Circo e arti parateatrali - Biblioteca Nou Barris

Scienze forensi e criminologia - Biblioteca Canyelles

Self-help - Biblioteca Les Roquetes

"Masies" di Barcellona e Giardino urbano -

Biblioteca Vilapicina i La Torre Llobeta

Giovani e sessualità - Biblioteca Zona Nord

Sant Andreu (9)

Fumetto - Biblioteca "Ignaci Iglésias" - Can Fabra

Educazione degli adulti (Lifelong learning) -

Biblioteca Bon Pastor

Mondo ferroviario - Biblioteca La Sagrera "Marina Clotet"

Sant Martí (10)

Cinema e Letteratura infantile e giovanile -

Biblioteca "Xavier Benguerel"

Cultura popolare - Biblioteca Poblenou "Manuel Arranz"

Flamenco - Biblioteca "Ramon d'Alòs-Moner"

(In via di definizione) - Biblioteca Camp de l'Arpa i "Caterina Albert"



Biblioteca El Carmel “Juan Marsé”, le sale di lettura

Card BCN cultural

A testimonianza del lavoro fatto per radicare il servizio bibliotecario pubblico nel territorio e nel più ampio contesto dell'offerta culturale cittadina vi è la Card BCN cultural. Si tratta di una card culturale integrata che offre a chi si iscrive ai servizi delle biblioteche pubbliche di Barcellona, con soli 20,00 euro l'anno, numerose altre opportunità culturali.

La proposta nasce dalla collaborazione fra l'Istituto di cultura, TR3SC el Club de cultura e le Biblioteques de Barcellona. La card può essere richiesta nelle biblioteche, ma anche via web e comunque attivata presso una delle biblioteche della città.

Fra le opportunità aggiuntive previste vi sono non solo l'accesso con riduzioni a musei, eventi, festival, teatro, concerti, musica, itinerari culturali, corsi e numerose altre opportunità formative, ma anche la partecipazione a specifiche iniziative dedicate ai possessori del carnet.

L'aspetto interessante sta nel fatto di collegare la lettura, incentivando l'iscrizione alle biblioteche pubbliche, al resto dei “consumi culturali”, creando con questo un importante circuito virtuoso: dalle biblioteche pubbliche ai luoghi del patrimonio, dalla lettura alla cultura. L'acquisto della Card BCN cultural non esclude che ci si possa iscrivere esclusivamente al servizio delle biblioteche, che è comunque gratuito.

Javier mi consiglia di visitare la nuova Biblioteca “Josep Benet” nel quartiere di El Clot, che si rivolge a un bacino di 41.348 abitanti di El Clot e Parc i la Llacuna del Poblenou, nel distretto di Sant Martí. La biblioteca pubblica è inserita in un edificio (Disseny Hub Barcellona) che si sviluppa su più piani e che comprende anche il Museo del design, il FAD - Foment (Deputazione) delle Arti e del Design, il Centro specializzato sul design (che comprende un centro di documentazione). L'edificio è situato a fianco della Torre Agbar, uno dei simboli della città, sede del Museu de les Aigües, vicino al mercato dell'usato di Els Encants.

Il Disseny Hub Barcellona è opera dello studio MBM Architetti ed è organizzato su due piani, collegati attraverso scale mobili, uno che si sviluppa sotto la strada, conseguenza del cambiamento di livello e del ridisegno della piazza e l'altro che emerge invece fuori terra in forma di parallelepipedo. L'edificio si inserisce in un nuovo contesto urbanistico, oggi nevralgico della città, vicino alla fermata della metropolitana, e si caratterizza per l'alto livello di sostenibilità, motivo per il quale ha ricevuto un riconoscimento di garanzia per la qualità ambientale da parte della Generalitat de la Catalunya e da parte dell'Unione Europea. La compresenza di istituti di base e specialistici diventa una sfida e un'opportunità per offrire iniziative e servizi differenti, contaminare il pubblico, integrare offerta culturale e patrimonio.

Alcuni dati sulle Biblioteche pubbliche di Barcellona 2013

Barcellona ha 1.614.090 abitanti, 40 biblioteche pubbliche.

Dati statistici

- 60.756 mq totali di biblioteche, 1.558 in media per ogni biblioteca
- 44 ore di apertura settimanali (in media)
- Per l'ottavo anno consecutivo le Biblioteche di Barcellona sono il servizio municipale meglio valutato con un punteggio di 7,1
- Il 53,5% dei cittadini di Barcellona possiede la tessera delle Biblioteche di Barcellona
- 15.648 i documenti prestati in un giorno
- Le Biblioteche di Barcellona offrono 75 gruppi di lettura
- 124 volontari offrono il proprio aiuto per il servizio di prestito a domicilio a 1.630 utenti con mobilità ridotta o con difficoltà di lettura
- 7.066 attività culturali di cui 1.092 attività culturali e di promozione della lettura per ragazzi, 2.106 attività culturali e di promozione della lettura per adul-

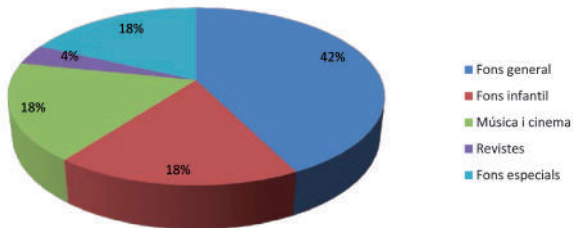
ti, 2.360 di alfabetizzazione digitale, 1.508 visite delle scuole

- 2.325.122 documenti disponibili (1,4 per abitante); 4.229.213 prestiti
- 1.029 PC per uso pubblico
- 6.343.803 visite totali, 905.060 utenti attivi
- 141.472 partecipanti ad attività culturali di cui 39.473 ad attività culturali e di promozione della lettura per bambini, 49.341 ad attività culturali e di promozione della lettura per adulti, 18.349 ad attività di alfabetizzazione digitale, 34.309 partecipanti alle visite con le scuole
- 383 operatori di cui il 32% è composto da bibliotecari

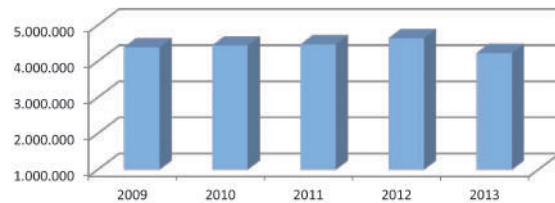
Budget

- 15.188.066 spesa per il personale
- 1.432.191 spesa per acquisto documenti
- 599.320 spesa per attività
- 6.612.976 spesa di funzionamento
- 294.220 spesa di promozione e comunicazione

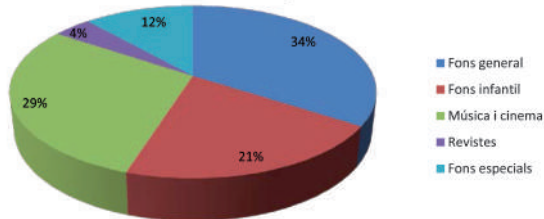
Distribució del fons



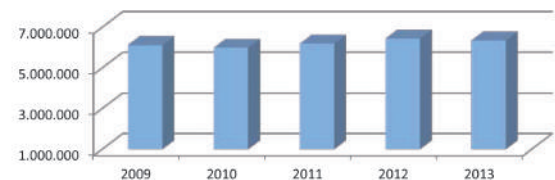
Evolució del préstec



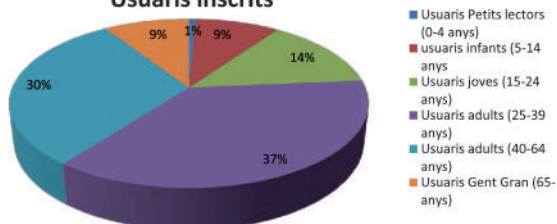
Distribució del préstec



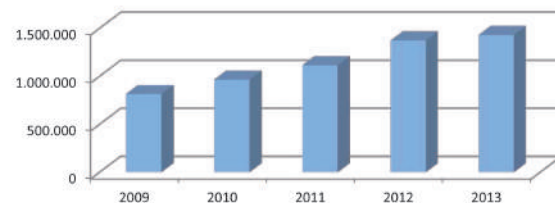
Evolució de les visites

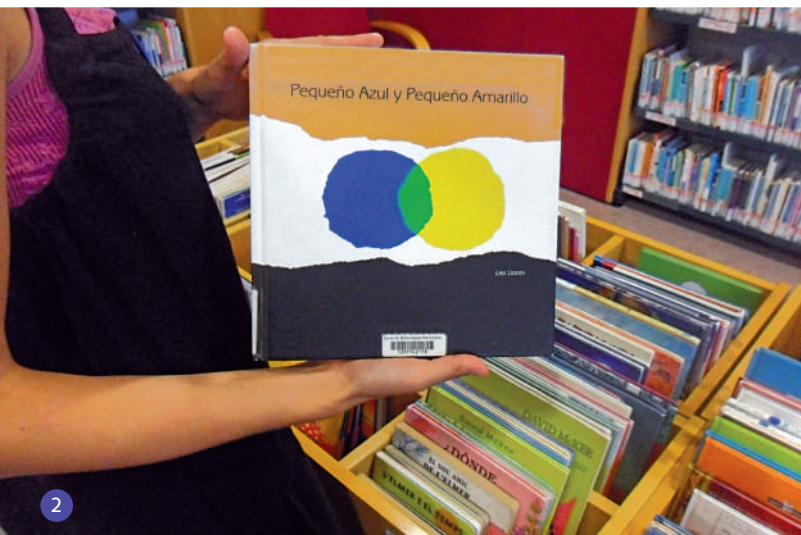


Usuaris inscrits



Evolució dels usos d' Internet





- 1 Biblioteca El Carmel "Juan Marsé", Spazio ragazzi
- 2 Biblioteca El Carmel "Juan Marsé", Leo Lionni *Piccolo blu e piccolo giallo*
- 3 Biblioteca El Clot "Josep Benet", Seduta informale
- 4 La "B", logo delle Biblioteques de Barcelona
- 5 Centro di documentazione design e arti, Disseny Hub Barcellona
- 6 Museo del design, Disseny Hub Barcellona



Biblioteca El Clot "Josep Benet", zona wi-fi e postazioni di navigazione Internet

La Biblioteca pubblica è intitolata a Josep Benet i Morell (Cervera, 1920 - Sant Cugat del Vallès, 2008), che è stato un politico, uno storico e un avvocato, una delle figure più importanti del catalanismo contemporaneo. Ha partecipato a svariate azioni antifranchiste oltre ad aver seguito numerose cause in difesa dei diritti democratici. Dal 1984 al 2000 ha diretto il Centre d'Història Contemporània de Catalunya (CHCC). È autore di opere fondamentali sulla storia della Catalogna. Nel 1996 gli viene assegnato il Premio d'onore delle Lettere Catalane e nel 2000 la Medaglia d'oro de la Generalitat de la Catalogna. La Biblioteca si sviluppa su due piani, organizzati in maniera flessibile in modo che in essi trovino spazio differenti tipologie di servizio e si possano accogliere pubblici diversi, per un totale di 1.732 mq.

I servizi offerti vanno dalle informazioni al prestito, all'autoapprendimento, all'accesso a Internet, all'alfabetizzazione informatica e informativa, al supporto ai compiti e alle attività con le scuole, alle attività culturali e di promozione della lettura, al wi-fi. La Biblioteca di El Clot è la seconda biblioteca di Barcellona a offrire un servizio di autoprestito. In Biblioteca vi è un ampio spazio per bambini, oltre che un laboratorio multimediale e uno spazio riservato per lo studio. Ampie vetrate conferiscono ariosità allo spazio, rendendo permeabili gli ambienti oltre a garantire visibilità a tutti i servizi, isolando acusticamente quelli più rumorosi.

L'organizzazione delle biblioteche pubbliche a Barcellona lascia intuire che esse siano il risultato di un'attenta pianificazione strategica della città oltre che esprimere una piena integrazione con il resto dei servizi culturali, come dimostra la Card BNC, di cui si è parlato in precedenza. Grazie a un programma provinciale di sviluppo che ha preso avvio alla fine degli anni Ottanta "per concretizzarsi nell'ambizioso *Plan de biblioteques*, ristretto all'ambito della capitale catalana",⁴ oggi le biblioteche in città sono 40. Sono molto ben comunicate, attraverso totem e manifesti distribuiti nei diversi quartieri. La B maiuscola, grande e rossa, l'immagine coordinata scelta, garantisce una piena visibilità al servizio. La filosofia del sistema bibliotecario, che offre un servizio di prestito interbibliotecario fra le diverse sedi, intende coniugare un'immagine fortemente unitaria, attraverso un'offerta omogenea di servizi di base e la specificità territoriale e documentaria delle diverse sedi bibliotecarie, congiuntamente alle attività di valorizzazione collegate. L'utilizzo dei social media, molto radicato, non è gestito centralmente, ma dalle diverse sedi: un aspetto che rafforza le ragioni di una scelta che ha voluto radicare il servizio nei diversi territori, potenziando l'apporto motivazionale e creativo dei singoli gruppi di lavoro. Difatti le singole biblioteche si presentano in modo diverso, anche mediante i video e le pagine Facebook. Un altro strumento efficace di comunicazione con il pub-

blico, attraverso i nuovi dispositivi di lettura e i nuovi media, è la app delle *Biblioteques de Barcelona*, uno strumento che facilita un veloce reperimento delle informazioni e la gestione di servizi a distanza.

Nella Biblioteca di El Clot scorrono su uno schermo i dati statistici, le immagini dei gadget che possono essere acquistati da chiunque per sostenere le biblioteche, la pubblicità dei principali servizi, del bollettino elettronico *Més Biblioteques* che riporta notizie sull'offerta culturale della città, i contenuti digitali del periodico "Ara", i consigli di lettura, come quelli della famiglia Vaillès Ortiz che propone *Neda que neda* di Leo Lionni.

Ci salutiamo con Javier ed Esther, la bibliotecaria che segue la sezione per ragazzi, con l'impegno di organizzare qualcosa insieme alla città di Torino e di ricambiare la visita. I bibliotecari mandano un brano dei Beatles tratto da uno dei primi album per ricordare ai lettori che la biblioteca sta chiudendo; una scelta "più calda" e originale, piuttosto che trasmettere un semplice messaggio di chiusura via interfono. Fanno così ogni sera per promuovere i servizi della biblioteca. Questo esprime bene quel forte senso di appartenenza alla vita della propria biblioteca che ho potuto riscontrare a El Carmel.

La cifra specifica dello "stile" delle biblioteche di Barcellona, mi sembra di poter dire, sta nell'aver saputo coniugare un'identità culturale forte e omogenea e un saldo radicamento territoriale, con le diversità dei quartieri, delle comunità e delle storie della città, così come con i diversi tematismi che differenziano le sedi. Questa impostazione le rende forti, in uno scenario in cui la vocazione specifica della biblioteca pubblica si propone come tema di fondo, nonostante le differenze.

Si riparte, è il 4 settembre e a Barcellona comincia la "Settimana del libro catalano", in Plaza de la Catedral: 15.157 titoli l'anno, 13% sul totale dei libri pubblicati in Spagna con una tiratura media del 19,2% e un fattura-

to annuo di 204 milioni di euro. Sono dati che danno il senso di quanto l'investimento in politiche culturali da parte della Generalitat della Catalunya, della Diputació e dell'Ajuntament si sia rivelata un acceleratore per l'intera filiera del libro e, direi di più, per l'intero comparto culturale⁵ della regione.

NOTE

¹ *Biblioteques de Barcellona*, <<http://w110.bcn.cat/portal/site/Biblioteques>>. Vedi anche lo statuto: <http://w110.bcn.cat/Biblioteques/Continguts/Documents/Fitxers/estatuts_catala.pdf>.

² Il blog delle Biblioteche di Barcellona, <www.bibarnabloc.cat>, è uno spazio aperto, connesso e collaborativo di promozione delle raccolte e delle attività delle biblioteche. Le persone che lavorano nelle biblioteche (nascosti dietro un avatar o personaggio), propongono un post ogni giorno. C'è un concorso mensile in cui viene posta una domanda. Fra tutte le risposte giuste, si fa una scelta per assegnare un premio (un sacco di libri, biglietti per varie attività culturali ecc.).

³ Il significato della sigla ACTIC è "accreditamento delle competenze in tecnologie dell'informazione e della comunicazione". Si tratta della certificazione della competenza digitale, intesa come la combinazione di conoscenze, abilità e attitudini nell'ambito delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. L'ACTIC permette a chiunque abbia più di 16 anni di dimostrare le proprie competenze informatiche mediante una prova al PC. La prova è telematica. Vi sono più di 300 centri distribuiti in tutta la Catalogna. Vedi <<http://www20.gencat.cat/portal/site/actic>>.

⁴ ANNA PAVESI, *Le biblioteche pubbliche di Barcellona e della sua Diputació*, "Biblioteche oggi", 2003, n. 2, p. 57.

⁵ JOSEP MASSOT, *Diez días para leer más en catalán. La feria del libro en lengua catalana toma la plaza de la Catedral a partir de mañana*, "La Vanguardia", 4 settembre 2014, p. 36-37.

DOI: 10.3302/0392-8586-201410-030-1

ABSTRACT

The article illustrates the "Biblioteques de Barcelona", in particular El Carmel "Juan Marsé" and El Clot "Josep Benet", and the public libraries network with activities and services for adults and children. Statistics and data about budget and services are very interesting and express the vitality of public libraries in Barcelona. A description of principal services and initiatives, for example BNC cultural or *clubs de lectura* completes the article.